Presepe nel Pozzo

l'Angelo del mattino

l'evento natalizio del Pozzo della Cava
con personaggi semoventi
a grandezza naturale

dal 23 dicembre 2024
al 12 gennaio 2025

PRESEPE NEL POZZO

niente a che vedere col classico presepio

Torna per le festività natalizie 2024-'25 il singolarissimo presepio sotterraneo di Orvieto, inserito già negli anni passati **tra i cinque presepi più belli d'Italia**, annoverato tra le principali tradizioni del Natale umbro e uno degli eventi più partecipati delle Festività orvietane, assieme al noto festival Umbria Jazz Winter. Dopo il successo de «Il Quarto Saggio» e de «Il Canto dell'Eroe», prosegue il filone dedicato agli "esclusi", con la Natività raccontata da personaggi che, per varie ragioni, non hanno potuto assistervi.

Molti sono i punti di forza di questo inusuale **presepio ipogeo**, primo fra tutti l'**ambientazione**, nella grande grotta di origine etrusca del **Pozzo della Cava, inserito nel 2023 nella Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua dell'UNESCO**: una suggestiva cavità alta ben 14 metri, in cui il visitatore si muove lungo un percorso elicoidale, entrando dal basso e uscendo dall'altro, partecipe della scena e osservatore della Natività da più punti di vista. Vi si giunge dopo aver percorso le altre stanze del complesso archeologico del pozzo dove, tra ritrovamenti etruschi, medievali e rinascimentali, trovano posto dei **diorami a grandezza naturale** e delle installazioni che introducono il tema del presepio.

Altro elemento irrinunciabile del presepio e delle scene introduttive sono i realistici **personaggi meccanici a grandezza naturale**: veri automi di dimensioni umane con volti e incarnati in resina e silicone, realizzati da artisti degli effetti speciali, cui si sono aggiunti, a partire dalle ultime edizioni, anche alcuni **animatroni** comandati da sofisticati microprocessori messi a punto da professionisti dei parchi a tema.

E poi la sorpresa di un allestimento **ogni anno diverso**, con un **nuovo tema conduttore**, che unisce ricerca storica di usi, costumi e suppellettili alle leggende e alle tradizioni sulla Natività, mescolando testi sacri e miti senza tempo in un continuo gioco di rimandi e citazioni, per creare una ricostruzione immaginaria e immaginifica del primo Natale, in cui il visitatore, catapultato fisicamente dentro la scena, diventa protagonista e testimone dell'evento.

Ad accrescere il fascino del presepio contribuiscono senza dubbio anche le musiche, scelte ogni anno in base al tema dell'allestimento, le luci e i semplici ma suggestivi "effetti speciali" che aumentano il realismo delle scene -come i fuochi, la brace ardente, il fumo, il latte che bolle, i rumori o il luccichio le stelle- che si alternano e rinnovano ogni anno.

Presepe nel Pozzo
Pozzo della Cava | Quartiere medievale di Orvieto
ogni anno dall'antivigilia di Natale alla domenica dopo l'Epifania

Presepio 2024-2025

l'Angelo del mattino

prosegue il ciclo narrativo degli ESCLUSI arricchito da installazioni d'arte

Il Presepe nel Pozzo propone ogni anno un tema diverso, mescolando testi sacri e tradizioni, verità storiche e miti senza tempo. Quest'anno, dopo la straordinaria accoglienza dei primi due originalissimi allestimenti, prosegue, con nuove modalità espressive, il ciclo degli esclusi. I narratori sono, infatti, dei personaggi che, per qualche motivo, non hanno potuto assistere alla Natività.

Come faranno a raccontare qualcosa che non hanno visto? Questa è la prima vera sfida del nostro evento, la seconda consiste nell'arricchire l'allestimento di stimoli e livelli di fruizione, intervallando le scene introduttive con istallazioni d'arte a tema, in una sorta di dialogo ideale tra vicende di venti secoli fa e linguaggi contemporanei.

Dopo Artaban, il quarto dei magi, ed un sorprendente re Erode pentito, torna puntuale, come ogni lustro, il personaggio dell'angelo di luce all'interno del Pozzo della Cava. Ma sarà un angelo diverso, totalmente diverso da tutti i precedenti: il preferito dall'Onnipotente, l'angelo del mattino, anche noto come Lucifero.

Ci avvarremo, come sempre, di realistici personaggi semoventi a grandezza naturale, ma, come nei due presepi precedenti, introdurremmo anche elementi di eclatante contemporaneità, proseguendo una sorta di presepio 3.0.

Tra i ritrovamenti etruschi e gli scavi medievali del Pozzo della Cava, proveremo ad esplorare il suo punto di vista dell'angelo che ebbe l'ardire di sfidare Dio. Una nuova grande sfida attorno ad uno dei personaggi famosi di sempre.

informazioni utili

XXXV edizione del Presepe nel Pozzo
dal 23 dicembre 2024 al 12 gennaio 2025 | orario continuato dalle 10,00 alle 20,00
Pozzo della Cava | Via della Cava 28 - 05018 Orvieto (TR) | +39.0763.342.373
presepe@pozzodellacava.it | www.pozzodellacava.it/presepe

:: il presepio è visitabile senza nessuna maggiorazione sui biglietti di ingresso al complesso archeologico ipogeo del Pozzo della Cava [€ 4,00 intero | € 2,50 ridotto per bambini, studenti, anziani, associazioni e strutture convenzionate, possessori dei biglietti del presepio degli anni passati | ingresso gratuito sotto i 5 anni di età]
:: il biglietto del Presepe nel Pozzo dà diritto ad una riduzione per il Pozzo di San Patrizio e per "Orvieto Underground"
:: i gruppi che prenoteranno il parcheggio per il bus turistico e una visita al presepio potranno arrivare con il proprio pullman presso il piazzale di Foro Boario (ex Campo della Fiera) per poter usufruire gratuitamente di ascensori e scale mobili

l'Angelo del mattino

il più bello e il più cattivo

L'angelo del mattino era colui che recava la luce dell'alba, per questo era stato chiamato Lucifero, che significa "portatore di luce".

Era il più bello e luminoso dei Serafini di Yahweh, ma la sua superbia lo portò a ribellarsi al suo stesso creatore.

Sconfitto e cacciato dal Paradiso, ha giurato eterna vendetta ed ha tentato nel corso dei secoli tutti i seguaci dell'Onnipotente.

Con lui si sono confrontati Adamo ed Eva, l'arcangelo Gabriele, le creature degli inferi e la stessa Maria di Nazaret.

Delle sue tentazioni e delle sue vittorie è piena la storia.
Seguiremo i suoi tentativi di ostacolare la nascita di Gesù e la sua missione, in un presepio con l'angelo meno angelico di sempre.

Pozzo della Cava

i sotterranei del quartiere medievale

un suggestivo percorso sotterraneo nel cuore antico del quartiere medievale di Orvieto, attraverso nove grotte ricche di ritrovamenti archeologici riportati alla luce dopo secoli di silenzio grazie soltanto all'impegno privato della famiglia che ne è proprietaria

Principali emergenze archeologiche nell'ordine del percorso di visita:

Le Fornace: gli ambienti di lavoro ed il forno di un laboratorio medievale di ceramica, con numerosi scarti di fabbricazione in terracotta e in maiolica; è stata la prima fornace di Orvieto di cui sia stato possibile documentare una produzione nel Quattrocento, ritenuto il secolo buio della ceramica orvietana

I Butti: piccoli pozzi medievali usati per gettare rifiuti dalle abitazioni, divenendo nel tempo vere e proprie miniere di reperti antichi

La Tomba: il giaciglio di una tomba etrusca, riadattato nel medioevo per costruire un follone per lavorare i tessuti e poi riadattato a magazzino di argilla

Il Pozzo della Cava: un enorme foro nel tufo di 36 metri di profondità, scavato dagli Etruschi per attingere acqua sorgiva ed ampliato per ordine di Papa Clemente VII tra il 1527 e il 1530 con lo scopo di rifornire la città in caso di assedio; venne chiuso al pubblico nel 1646, quando, secondo la tradizione, vi furono gettati cinque ufficiali francesi; è stato riscoperto nel dicembre del 1984 e soltanto nel 2004 è stato ripristinato l'originale accesso da Via della Cava

La Cisterna: uno scavo etrusco per la raccolta dell'acqua piovana dai tetti delle abitazioni, con il tipico intonaco a 'cocciopesto', realizzato impastando malta e terrecotte finemente triturate

La Cantina: un locale sotterraneo scavato durante il medioevo per produrre e conservare il famoso vino di Orvieto

La Muffola: i resti di una piccola fornace per il "terzo fuoco" dei preziosi lustri rinascimentali con numerosi frammenti e strumenti di lavoro originali; questo forno e quello del vicino Museo delle Maioliche Medievali e Rinascimentali (ora chiuso) costituiscono gli unici esempi di muffola finora ritrovati in Umbria

Il Pilastro di Tufo: uno dei grandi piloni delle fondamenta della torre medievale di uno dei figli di Simone Filippeschi

La Necropoli Rupestre: i resti delle pareti di fondo di alcune sepolture etrusche arcaiche riportate alla luce nel corso del 2002 e aperte al pubblico nell'ottobre 2003

La Cava: una enorme grotta etrusca trasformata nell'Ottocento in una insolita cava di tufo per edificare un muraglione di sostegno alla via sovrastante

Il Pozzo Numero 2: un altro Pozzo della Cava, più piccolo e senz'acqua, il cui uso è avvolto nel mistero

Il Cunicolo: una classica canalizzazione etrusca scavata nel tufo della rupe per convogliare le acque verso i punti di raccolta; è stato utilizzato durante la seconda guerra mondiale come rifugio antiaereo

Il Cortile nel Tufo: un suggestivo spazio all'aperto incastonato tra le pareti case rupestri del quartiere medievale

Lo strano caso del Pozzo della Cava

storia di una famiglia e di tante sorprese

Quello del Pozzo della Cava rappresenta un caso unico nel panorama dei beni culturali italiani: **un monumento nazionale riportato alla luce e gestito direttamente dalla famiglia che ne è proprietaria**. Le nove grotte ipogee del Pozzo della Cava, nel cuore del quartiere medievale di Orvieto, sono infatti state recuperate e rese visitabili, nel corso degli ultimi trent'anni, senza che nessun contributo pubblico sia mai stato erogato, né per i lunghi e laboriosi lavori di recupero degli ambienti e dei numerosi ritrovamenti che ospitano, né per la loro promozione e manutenzione.

La singolarità dell'intera struttura è quella di accogliere al suo interno **un grande numero di ritrovamenti archeologici etruschi, medievali e rinascimentali** gli uni accanto agli altri, quasi stipati nelle grotte che costruiscono il percorso di visita al pozzo, con secoli di storia accavallati in un susseguirsi di usi e riusi degli stessi ambienti.

E spesso le nuove scoperte, avvenute nel corso degli ultimi anni hanno aggiunto altre pagine alla storia della città e rimesso in discussione tesi consolidate.

Nel dicembre del 1984, infatti, è stato riscoperto **il Pozzo della Cava**, forse il ritrovamento più imponente dell'intero complesso, con i suoi 36 metri di profondità e gli oltre quattro di diametro, scavato seguendo la traccia di un pozzetto etrusco ancora visibile. Fu questo **il primo pozzo realizzato ad Orvieto su commissione di Papa Clemente VII** (rifugiatosi in città dal sacco di Roma nel 1527) e non quello di San Patrizio, come si era creduto fino al 1999, quando un noto ricercatore orvietano, confrontando date, editti e manoscritti di Antonio da Sangallo il Giovane, ha risolto l'equivoco.

Non meno singolare la vicenda legata alle **due fornaci di ceramica** rinvenute al pianterreno delle grotte del Pozzo della Cava, che hanno potuto dimostrare una **produzione di maiolica anche nel XV e nel XVI secolo**, ritenuti fino ad allora i periodi bui della ceramica orvietana, ed hanno iscritto Orvieto tra i pochissimi centri di produzione dei preziosi "lustri" cinquecenteschi, famosi per l'iridescenza dei loro colori.

E così, continuando a scendere nei sotterranei, tra **pozzi-butti** medievali e qualche cunicolo, tra una **cisterna etrusca** trasformata in cantina e i resti di una **casa-torre duecentesca**, si arriva alle ultime grotte del percorso, aperte al pubblico nell'ottobre 2003, dopo più di un anno di lavori. A colpire, oltre all'imponenza di queste stanze, la più grande delle quali raggiunge i 14 metri di altezza, è lo straordinario valore dei resti rinvenuti: nonostante una infinita serie di riutilizzazioni e trasformazioni, infatti, sono ben identificabili alcune nicchie per urne cinerarie, praticamente identiche a quelle presenti nelle tombe più antiche di Norchia, nel Lazio. L'eccezionalità di una tale scoperta sta nel fatto che **fino a qualche anno fa non erano mai state rinvenute, in tutto il territorio, sepolture risalenti al primo periodo di permanenza degli Etruschi ad Orvieto**.

L'ultima sorpresa, in ordine di tempo, risale al 2004, in occasione dei lavori per il ripristino del grande arco su Via della Cava che nel Rinascimento costituiva l'unico accesso al pozzo. A ricordare ai cittadini sia la presenza del pozzo che la sua chiusura, avvenuta cono ogni probabilità in seguito alla Guerra di Castro, era stata apposta dalle autorità comunali una lapide nel 1646. Proprio rimovendo quella pietra si è potuto scoprire che l'iscrizione era stata scolpita sul retro di una **spessa lastra di marmo con bellissimi bassorilievi altomedievali, prelevata dai sotterranei della vicina collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo**. Il nuovo allestimento inaugurato il 2 febbraio 2018 ha collocato la preziosa lapide all'ingresso del complesso di visita, il più vicino possibile alla sua posizione originaria. Con l'occasione è stata anche rinnovata e ampliata l'esposizione dei reperti in ceramica e degli utensili delle fornaci ritrovate all'interno dei sotterranei.

Dopo la notifica del vincolo come **monumento nel 1999** e l'adesione al **Sistema Museale dell'Umbria nel 2005**, il 2023 ha costituito dal "consacrazione" definitiva del complesso archeologico del Pozzo della Cava, con l'inserimento nella **Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua dell'UNESCO**, per la ricchezza dei ritrovamenti, che coprono 25 secoli di ricerca dell'acqua ad Orvieto.

BREVE DIARIO DEI TEMI AFFRONTATI

1989-'90 LA PACE

Quasi per gioco lo speleologo Francesco Baldini realizza il primo presepio in fondo al pozzo, interamente allestito dallo Speleo Club Orvieto con alcune silhouette bianche disegnate dallo stesso Baldini.

1990-'91 IL FIRMAMENTO

È il secondo presepio di Francesco Baldini, con una miriade di stelle che salgono dal fondo del pozzo.

1991-'92 LA TERRA E IL CIELO

Il primo presepio con figure tridimensionali [ancora non animate] rappresenta in un certo senso il passaggio del testimone da Baldini alla famiglia Sciarra. La verticalità del pozzo simbolo dell'eterno dualismo terra-cielo, con la figura di Gesù a fare da tramite.

1992-'93 LA COMETA

Il messaggio di speranza arriva ...dal profondo, con una enorme stella cometa che sale dal fondo del Pozzo fino alla mangiatoia.

1993-'94 LA FAMIGLIA

Nell'anno internazionale della famiglia, una singolare interpretazione di questo concetto, dal sacro al profano. È il primo presepio allestito con personaggi semoventi.

1994-'95 I DONI DEI MAGI

Iniziano gli allestimenti che coinvolgono oltre al pozzo anche le grotte circostanti. Quest'anno sono i Magi i veri protagonisti, con la ricca simbologia dei loro doni.

1995-'96 I RUMORI DEI MESTIERI

Strano accavallarsi di suoni, dai rumori ricorrenti delle azioni quotidiane dei pastori alla dolce melodia della ninna nanna della Madonna. Per la prima volta i personaggi del presepio sono degli automi realizzati con le tecniche degli effetti speciali utilizzati sui set cinematografici.

1996-'97 L'OSPITALITÀ DEI POVERI

La ricerca storica diventa il fulcro del presepio: abitudini, cibi, abiti, lingua e musiche vengono ricostruiti con un rigore quasi maniacale. Il tema scelto per questo allestimento è quasi provocatorio: immaginiamo che, in una Betlemme stracolma di gente, ricchi mercanti, magi e viaggiatori siano costretti ad essere ospitati nelle grotte dei poveri pastori...

1997-'98 IL CARAVANSERRAGLIO

Per la legge di Yaweh una partoriente è impura e quindi non può alloggiare nelle stanze di un caravanserraglio, tra le altre persone. Così il re del mondo viene alla luce in una mangiatoia, tra gli animali, i cammellieri, gli storpi, gli accattoni, i non circoncisi e tutti gli altri impuri per la legge di Israele.

1998-'99 L'ANGELO *[trilogia del Giubileo]*

Lo "storico" presepio del decennale, con un angelo sospeso a mezz'aria all'interno del pozzo e la Natività per la prima volta all'esterno del Pozzo della Cava, tra la gente. Il tema affronta la vita materiale nella Palestina dell'anno zero: immaginiamo di giungere nelle grotte dei pastori nei pochi attimi che trascorsero tra la nascita di Gesù e l'arrivo dell'Angelo... Solo il visitatore è partecipe di tre realtà ancora separate: i pastori ignari intenti alle loro faccende quotidiane, la materializzazione di un angelo del Signore e una nascita in una normale famiglia palestinese, in quello che era ancora un giorno come tanti altri...

1999-2000 SABBATH - il sabato ebraico
[trilogia del Giubileo]

E se Gesù fosse nato di sabato? Un pretesto per viaggiare nella più forte e antica tradizione della vita religiosa degli Ebrei di tutti i tempi, tra preghiere e canti di ringraziamento, tra divieti di compiere qualsiasi tipo di lavoro ed eccezioni alla regola del riposo, tra cui la possibilità per una levatrice ebrea di assistere una partoriente e di massaggiarne il figlio con il sale...

2000-2001 I RE PELLEGRINI
[trilogia del Giubileo]

Il 29 luglio di 2007 anni fa le stelle preannunciavano la nascita di un grande re a Betlemme; alcuni magi si mossero da oriente per raggiungere quel paese straniero, e trovarono il re in una mangiatoia... Da questa ipotetica ricostruzione astrologica della data di nascita del Redentore prende spunto l'allestimento del Natale 2000, ponendo l'accento sulla vita intellettuale della Palestina di venti secoli fa, e vivendo l'evento dal punto di vista dei magi, in viaggio in una terra stranissima, in cui si parlava aramaico e si pregava in ebraico, si scriveva in greco e si leggeva in latino.

2001-2002 IL MERCATO

Bethlehem, anno zero: una città assediata dagli astrologi accorsi per la stella, dalle persone venute a farsi registrare nel grande censimento universale dell'impero romano, con le vie e i vicoli trasformati in un improvvisato mercato di ogni cosa, e popolate dalle inquietanti e bizzarre presenze di magi, maghi, storpi, accattoni, ladri …e, poco lontano, una grotta e dei vagiti.

2002-2003 SALOMÈ
la levatrice incredula

In un minuscolo e sperduto centro della Palestina, nello scenario della Terra Promessa, tra la quiete di una natura sorprendentemente rigogliosa, una levatrice locale, di nome Salomè, accorsa per assistere Maria partoriente, non crede alla sua verginità e insiste per verificare di persona, ma, non appena inserite le dita, la sua mano si stacca e cade a terra tra atroci dolori. Soltanto pentendosi e sfiorando gli abiti del Santo Bambino l'incredula avrà di nuovo la sua mano risanata.

2003-2004 L'ANGELO - seconda edizione

Riedizione dello "storico" tema del decennale, con un allestimento completamente nuovo, inserito nella grande grotta a più livelli aperta al pubblico solo due mesi prima. Il presepio dell'Angelo, completamente rinnovato, costituisce una svolta nei presepi del Pozzo della Cava, segnando un netto confine tra vecchi presepi (distribuiti nelle piccole grotte della prima parte del percorso di visita del pozzo) e nuovi presepi, allestiti in un'unica grotta a più livelli per permettere un maggiore coinvolgimento dello spettatore completamente avvolto dal presepio.

2004-2005 BÉÈR – il pozzo

Alla ricostruzione meticolosa della vita quotidiana della Palestina di 2000 anni fa si affianca, una reinterpreta zione della Natività completamente mistica e onirica. Il tema scelto, «il Pozzo» [Béèr in ebraico], inteso come sintesi cosmica di cielo, terra e inferi, simbolo della abbondanza, della donna feconda e della sposa, vuole ricordare e festeggiare, in maniera piuttosto originale, il ventennale della scoperta del Pozzo della Cava, tornato alla luce, dopo secoli di silenzio, proprio nel dicembre del 1984.

2005-2006 IL CARAVANSERRAGLIO
nuova edizione

L'edizione 2005-2006 del Presepe nel Pozzo ripropone nella grande grotta del Pozzo della Cava, con una nuova ambientazione e con personaggi completamente differenti, il tema del Natale 1997, con una interpretazione della Natività tutt'altro che tradizionale, ma paradossalmente più vicina ai testi sacri e alla realtà storica.

2006-2007 LILITH – *la prima Eva*

Lilith, narra la leggenda del Talmud e del Midrash ebraici, fu la prima moglie di Adamo. Creata dalla polvere come lui, gli si ribellò perché non voleva giacergli sottomessa. Questo gesto le costò l'esclusione dall'Eden. Il mito che regna dai meandri più oscuri del tempo e che neppure le più importanti religioni sono riuscite a debellare nell'immaginario umano è affrontato in questa insolita edizione del nostro presepio, e la forza creatrice terrena e demoniaca viene sconfitta dalla semplicità di una sedicenne che ha saputo rispondere al suo Dio «Eccomi, sono la tua ancella».

2007-2008 BET LEHM - *Casa del Pane*

«Bet Lehm» è una espressione ebraica che significa "casa del pane" e da cui prese il nome il villaggio di Betlemme. Il presepio propone così una versione mistica del primo Natale, inteso come preludio alla Pasqua e all'Eucarestia, ispirandosi liberamente alle visioni dei mistici medievali e alla storia dei miracoli eucaristici, a cui Orvieto è indissolubilmente legata per la presenza del Sacro Corporale del miracolo di Bolsena e per essere stata la città in cui fu istituita la festività del Corpus Domini.

2008-2009 L'ANGELO
edizione speciale per il ventennale

L'edizione speciale del ventennale supera le altre in cui è stato affrontato lo stesso tema sia per l'allestimento, arricchito da diorami a grandezza naturale, sia per la presenza di ben due angeli, un uomo e una donna e, per la prima volta, di ben due Natività. A differenza delle due precedenti edizioni del tema, infatti, dove i pastori, l'angelo e la Sacra Famiglia restavano sempre distaccati, con il visitatore che giungeva dopo la nascita di Gesù ma prima dell'arrivo del messaggero celeste, in questa annata "storica" si può ammirare la sintesi dei tre momenti, con i pastori in adorazione davanti al Dio bambino e una candida e materna figura di angelo nel centro della scena della Natività

2009-2010 GLI ESSENI – *i figli della luce*

La 21^ edizione del Presepe nel Pozzo è incentrata sugli Esseni, che costituivano una delle comunità ebraiche più attive nella Palestina di 2000 anni fa. Moltissimi studiosi concordano che la formazione di Gesù prima dei trent'anni sia avvenuta in una comunità essena, per le forti analogie tra i dettami di quella setta e la predicazione del Nazareno. Abbiamo immaginato che quegli iniziati, così vicini ai futuri insegnamenti del Cristo, fossero stati a conoscenza della nascita di Gesù, tanto da accogliere Maria [la giovane Miriàm] nelle loro grotte.

2010-2011 IL LUPO E L'AGNELLO

Per il 22° Presepe nel Pozzo l'ispirazione è partita da Isaia, che profetizzò in maniera mistica la venuta del Cristo, in un mondo in cui regna la pace, in cui i lupi e gli agnelli pascolano insieme e i bambini si trastullano con i serpenti. La Natività mistica, ricca di simboli e suggestioni, sublimata dalla figura di Maria del Magni-ficat, in un viaggio-sogno dall'Eden alla salvezza in Cristo, non è che l'ultima di ben sette presepi allestiti nei sotterranei del Pozzo della Cava (gli altri erano: canonico, apocrifo, tradizionale, contemporaneo, popolare e storico).

2011-2012 IL MISTERO DI GIUSEPPE

Il 23° Presepe nel Pozzo propone il punto di vista di Giuseppe, il padre terreno di Gesù, che accetta, tra umane paure e divini conforti, di vivere fino in fondo quel mistero che avrebbe cambiato la storia del mondo. Solo il visitatore del presepio, accompagnato dal fedele servitore di Giuseppe, Socrates [liberamente ispirato alla omonima figura di «Per Amore, solo per Amore» di Pasquale Festa Campanile] può ripercorrere, attraverso nove diorami a grandezza naturale, la storia del falegname e conoscere il misterioso contenuto di quel sogno rivelatore, che costituisce la Natività mistica e onirica del presepio.

2012-2013 L'ALLEANZA
edizione speciale per il Giubileo Eucaristico Straordinario Bolsena-Orvieto 2013-2014

«Testamento» vuol dire «alleanza» e i diorami di questa edizione speciale ripercorrono le grandi alleanze tra Yahweh e il suo popolo, da a Adamo a Noè, da Abramo a Mosè, per arrivare alla Nuova Alleanza che Dio stipula con tutta l'Umanità attraverso la venuta di Cristo, rappresentata in una Natività mistica e concettuale con Maria Arca della Nuova Alleanza e Gesù privato del suo

corpo, ispirati alla Madonna di Port Lligat di Dalì. A fare da cornice al presepio (che chiude i battenti proprio il giorno dell'apertura della porta santa del Duomo di Orvieto per il biennio giubilare) i 12 apostoli sospesi e le scene dell'istituzione del Corpus Domini: le visioni della Beata Giuliana da Liegi, il miracolo di Bolsena (750 anni nel 2013), l'istituzione del Corpus Domini ad Orvieto con la bolla «Transiturus» (750 anni l'11 agosto 2014) e San Tommaso d'Aquino che compone gli inni della festività.

2013-2014 L'ANGELO di Miriàm
edizione speciale per il venticinquennale

Il tema de «L'Angelo» è tornato puntuale come ogni cinque anni, ma per le "nozze d'argento", lo ha fatto con un'edizione memorabile, con nuovi personaggi animatronici, eventi collaterali e una narratrice d'eccezione: Miriàm di Nazareth, che ci ha raccontato delle sue aspirazioni e delle sue visioni, dei suoi desideri e della sua vita, sempre in qualche modo legata ad un angelo. Questa donna non è solo una testimone, ma una protagonista attiva di una storia meravigliosa. La Miriàm del 25° Presepe nel Pozzo era tutt'altro che l'umile ancella indifesa e obbediente dell'oleografia cristiana, testimone di un mistero molto al di sopra di lei, era una vera e propria protagonista del racconto evangelico e la principale complice della salvezza dell'Umanità. Oltre ad essere una madre profondamente moderna e libera.

2014-2015 L'ALTARE DI FRANCESCO
ovvero *Greccio 791 anni fa*

Greccio, vigilia di Natale 1223: Francesco di Assisi, con l'aiuto dei signori di Greccio, realizza il primo presepio vivente della storia. Non importa se quella del santo frate sia stata una scelta piena di buoni sentimenti o il gesto polemico di chi stava lottando col Papa per far riconoscere la propria scelta di povertà, quello che conta è che quella notte, una grotta sperduta degli Appennini divenne Betlemme. Per la prima volta (e con il patrocinio del Comune de lla Proloco di Greccio e della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli in Porziuncola) il Presepe nel Pozzo piomba nel Medioevo, con la rappresentazione della messa di Natale del santo frate che si era ritirato dai clamori delle folle, per celebrare il matrimonio ideale tra con la sua amata Madonna Povertà. Il resto è storia nota.

2015-2016 L'UOMO DELLO SCANDALO
ediz. speciale per il Giubileo della Misericordia

È stato Yehoshua ben Yosef la voce narrante del presepio 2015-2016: di lui dissero che era un sobillatore, un bastardo, un pervertito, un bestemmiatore, un folle…
Discendente di una stirpe costellata di prostitute, frutto di una gravidanza prematrimoniale, vagabondo farneticante senza arte né parte, non esitò a definirsi figlio dell'unico Dio. Così appariva ai suoi contemporanei quel galileo che non disdegnava di frequentare persone poco raccomandabili e che dava fin troppa confidenza alle donne. In una Palestina in cui pochi "santi" si perdevano in abluzioni e purificazioni per stare vicino a Dio, lui raccontava che Dio si era fatto uomo per stare tra gli ultimi, tra gli impuri. Il suo più grande scandalo fu predicare la Misericordia. Il 28° Presepe nel Pozzo ha ricevuto dalla Santa Sede il logo del Giubileo della Misericordia e l'uso dell'inno ufficiale dell'Anno Santo Straordinario come colonna sonora della Natività.

2016-2017 I QUARANTA GIORNI

Con il 28° Presepe nel Pozzo si inaugura il ciclo dei "Testimoni": la narratrice è stata la profetessa Anna, educatrice di Maria di Nazaret. Fu proprio ad Anna che il vecchio Simeone, uno dei più anziani profeti del Tempio di Gerusalemme, rivelò che sarebbe rimasto in vita tanto a lungo da poter incontrare l'uomo che sarebbe stato la Salvezza delle Genti. Nasce così il racconto dei primi 40 giorni di Gesù, fino al mistico incontro con Simeone, sottolineato dalle parole di Giovanni della Croce cantate da Giuni Russo. Una nuova lettura della "spada" profetizzata dal vecchio e della storia della Salvezza…

2017-2018 IL SEGNO

Secondo la tradizione ebraica le lunghe orecchie degli asini consentono loro di ascoltare le voci degli angeli. Da questo arcano potere nasce l'idea del 28° Presepe nel Pozzo, il secondo del ciclo dei "Testimoni", di avere come voce narrante nientemeno che Zohara, l'asina della casa di Maria. È stata lei ad assistere all'annuncio dell'angelo, ad accompagnare Maria da Elisabetta e ad ascoltare le voci celesti che precedevano i passi della vergine incinta e che hanno convinto Giuseppe a non ripudiarla. E sempre lei è stata l'unica testimone di quel parto prodigioso e solitario e l'unica a sentire Maria cantare con gli angeli la prima ninnananna a Gesù ("Pane e Ciliegie", brano concesso da Grazie Di Michele appositamente per il Presepe nel Pozzo). È stata anche la prima a vedere il Bambino avvolto in fasce in una mangiatoia, "il segno" che di lì a poco sarebbe stato annunciano dall'angelo ai pastori. Naturalmente Zohara non sapeva ancora che sarebbe anche diventata l'orgogliosa madre di quel «puledro figlio d'asina» che avrebbe accompagnato Gesù nel suo ingresso trionfale a Gerusalemme, quel "segno" ancor più importante e decisivo nella storia della Salvezza…

2018-2019 L'ANGELO delle cose perdute

Puntuale come ogni cinque anni è ritornato, ma stavolta gli angeli erano due: da una parte Gavriel, arcangelo "degli spiriti", in contatto diretto con l'Onnipotente, e dall'altro il fin toppo umano Raziel, piccolo angioletto "delle cose", voce narrante del 30° Presepe nel Pozzo. L'amore, in tutte le sue forme e il dissidio tra cuore e ragione, tra anima e corpo, sono stati il filo conduttore di questo presepio, con un angelo custode "a tempo determinato" che somigliava a tanti genitori che vedono i propri figli crescere e sfuggire dalla loro protezione. Una strana storia di scontri con le sfere celesti e di affetto sincero tra Raziel e Miriam, giocata tutta sul filo struggente della nostalgia.

2019-2020 LO STRUMENTO

Il quarto presepio del ciclo dei testimoni ha visto un

narratore davvero insolito, un "gemello" di Gesù, concepito con lui nella mente di Dio e cresciuto assieme a quello che sarebbe diventato il suo maestro. Il nostro narratore ha condiviso con Gesù la data di nascita, le prime manifestazioni, tutto il periodo pubblico, divenendo uno dei suoi più fedeli, devoti e silenziosi apostoli. È solo grazie a lui che la storia della Salvezza si è potuta compiere, sebbene egli stesso fosse contrario all'epilogo scelto da Dio e comunicatogli da Gesù, con cui ha voluto condividere anche la morte. Sapeva già che la sua memoria sarebbe stata dannata e il suo gesto non sarebbe stato compreso, per questo scrisse delle memorie che andarono perdute. Il suo nome è Giuda Iscariota.

2020-2021 RINVIATO PER COVID-19

L'edizione prevista per il Natale 2020 è stata rinviata di un anno a causa dell'emergenza Covid-19. È stata comunque allestita una Natività simbolica all'interno del Pozzo della Cava, affiancata da alcuni magi divenuti simbolo della Natività in tempo di pandemia per numerose testate, dal Corriere della Sera al Washington Post, dal Telegraph al Guardian.

2021-2022 IL FIGLIO DEL PADRE

Il quinto ed ultimo presepe del ciclo dei testimoni a offerto in assoluto il punto di vista più laico di sempre: Barabba (il cui nome in aramaico significa, appunto, "figlio del padre"), racconta dei suoi due sogni: sposare Maria e diventare re di Israele. Poi un tumulto a Nazaret sconvolge i piani: Gioacchino è arrestato e crocifisso, poi salvato da Barabba; Maria sparisce misteriosamente per alcuni mesi rifugiandosi da alcuni parenti in campagna; Barabba e i suoi seguaci sono costretti a darsi alla macchia vivendo di furti ed espedienti. Fino a che non passa una carovana diretta a Gerusalemme con Maria incinta. I desideri di Barabba scompaiono e si fa avanti una nuova consapevolezza: l'incommensurabilità dell'amore di Gesù. L'epilogo, poi, lo sappiamo, fu il nuovo incontro tra Maria e Barabba dopo lo scellerato ballottaggio proposto da Ponzio Pilato.

2022-2023 IL QUARTO SAGGIO

Il 33° Presepe nel Pozzo ha inaugurato un nuovo ciclo di narrazioni, quello degli "esclusi", in cui la Natività è raccontata da personaggi che, per vari motivi, non hanno potuto vederla dal vivo. Per l'edizione 2022-2023 il narratore d'eccezione è stato Artaban, il quarto magio che voleva portare quattro preziosissime perle al Re Bambino annunciato dalla stella. Si attardò lungo il cammino per aiutare gli altri, rincorse Gesù in Egitto e non riuscì a incontrarlo se non il giorno della sua crocifissione, senza più niente da potergli donare.

2023-2024 IL CANTO DELL'EROE

Il 34° Presepe nel Pozzo ha proseguito il ciclo di narrazione degli "esclusi", proponendo come narratore Erode Ascalonita, meglio noto come Erode il Grande, il feroce sovrano mandante della strage degli innocenti. La sua storia, la "missione" che si era autoimposto, i timori sul figlio Antipatro e i sospetti attorno a Gesù, il figlio di Maria di Nazaret annunciato dai magi. Un racconto apocrifo rivisitato nello stile delle Natività del Pozzo della Cava, con un finale a sorpresa in uno scenario onirico; una narrazione con frequenti riferimenti alla contemporaneità e alla drammatica cronaca dei conflitti in corso.

2024-2025 L'ANGELO del mattino

Vedere scheda apposita

Qualche anticipazione:

36° Presepe nel Pozzo
dal 23 dicembre 2025 all'11 gennaio 2026
IL PREFETTO DELLA GIUDEA

Su Ponzio Pilato e la sua difficile scelta pesavano molti dubbi, dai sogni della moglie Claudia Procula alle profezie dei Magi, dalle responsabilità del Governatorato di Giudea ad altri misteri su cui indagheremo insieme

Il "chi è chi" del Presepio 2024-2025

da un'idea del lontano 1989 di **Francesco Baldini**

ideazione | allestimento | realizzazione personaggi
Marco Sciarra (e famiglia)

scenografia
Marco Sciarra | Francesca Montanari

allestimento speleologico
Filippo Baldini

volti, incarnati e trucco
David Bracci |Sara Catanzaro | Carlo Diamantini
Erica Buzzi | Special Makeup Studio | Creatures Studios
Andrea Giomaro | Marco Sciarra | Samantha Rose-Harker
Francesca Montanari

personaggi animatronici
Andrea Giomaro

installazioni artistiche
top secret